



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

DI

ROMANO D'EZZELINO

Dirigente scolastico dott. LUISA CATERINA CHENET



Piano Triennale dell'Offerta Formativa

a.s. 2016/17

Sommario

1.	Principi – Mission e Vision	4
1.1	Fonti normative, senso e significato del documento.....	4
1.2	Definizione della “vision” e della “mission”	4
1.3	Politica dell’Istituto e linee di indirizzo	6
2.	Contesto.....	7
2.1	Analisi territoriale	7
2.2	Analisi dei bisogni.....	87
2.3	Analisi delle risorse interne ed esterne	8
2.4	Prospettive di collaborazione.....	9
2.5	Formazione del personale.....	10
2.6	Funzionamento degli organi collegiali	11
2.7	Comitato di valutazione dei docenti	12
2.8	Comitato dei genitori	13
3.	Organizzazione	14
3.1	Organigramma	14
3.2	Assegnazione dei docenti alle classi.....	15
3.3	Classi parallele, dipartimenti e gruppi di lavoro	15
3.4	Servizi generali e amministrativi	17
3.5	Accessibilità e comunicazione.....	17
3.6	Valutazione e miglioramento.....	20
3.7	Strumenti di verifica dell’organizzazione	23
4.	Didattica e autonomia	24
4.1	Traguardi per lo sviluppo delle competenze.....	24
4.2	Progettazione curricolare verticale di Istituto	24
4.3	Aree disciplinari e scelte curriculari	24
4.4	Misurazione, valutazione e certificazione degli apprendimenti.....	25
4.5	Modelli orari.....	29
4.6	La centralità dello studente e il curriculum di scuola	30
5.	Piano dell’inclusività	39
5.1	Pianificare inclusione	39
5.2	Fonti normative.....	39
5.3	Analisi dei Bisogni Educativi Speciali (BES).....	41

5.4	Analisi delle risorse disponibili	41
5.5	Collaborazione con agenzie territoriali per l'inclusività.....	42
5.6	Procedure per l'inclusione	43
5.7	Promozione della partecipazione attiva delle famiglie all'inclusività	44
5.8	Strumenti di verifica del trend ordinario e dei progetti per l'inclusività	44

1. Principi – Mission e Vision

1.1 Fonti normative, senso e significato del documento

“Il PTOF è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.

(c.14 Legge 107 del 13 luglio 2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione” che richiama e sostituisce l’art.3 del DPR 275/99)

Il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) costituisce il documento attraverso il quale è reso esplicito e pubblico il **progetto educativo, didattico e organizzativo dell'Istituto**.

Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi previsti dagli ordini e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale e tiene conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa (comma 14 s.c. 2).

Il piano è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio d'istituto (comma 14 s.c.4).

1.2 Definizione della “vision”e della “mission”

L'Istituto Comprensivo di Romano d'Ezzelino ispira il piano della propria offerta formativa alla finalità generale di sostenere la crescita della persona in tutte le sue componenti e assume tale principio come ideale comune di riferimento.

Più in dettaglio, l'Istituto Comprensivo di Romano d'Ezzelino vuole essere una scuola che:

- **accoglie ed include,**
facilitando l'accoglienza dello studente, favorendo le relazioni interpersonali e lo stare bene a scuola, valorizzando le diversità socio-culturali e linguistiche come possibilità di reciproco arricchimento, favorendo l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali;
- **valorizza,**
rispettando l'unità psico-fisica del bambino-ragazzo per uno sviluppo integrale ed armonico della persona, migliorando l'autostima attraverso la valorizzazione delle esperienze e delle abilità individuali, sviluppando le potenzialità in modo tale che ciascuno possa affinare strumenti per acquisire strutture;

- **progetta,**
sviluppando la capacità di imparare ad imparare e costruendo gradualmente percorsi formativi in continuità coi vari ordini di scuola (dell'Infanzia e Secondaria di secondo grado);
- **orienta,**
promuovendo negli allievi la conoscenza di sé, sostenendo i comportamenti positivi, prevenendo situazioni di difficoltà, favorendo lo sviluppo di tutte le capacità e potenzialità per orientarsi nel mondo e per operare scelte personali consapevoli, offrendo percorsi formativi personalizzati;
- **promuove il successo formativo,**
favorendo una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze e delle esperienze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere integrato che si fa competenza;
- **dialoga con il territorio,**
operando in raccordo con il territorio e le sue risorse e valorizzando il rapporto scuola-famiglia.

Pertanto individua la sua **MISSION** nelle seguenti azioni:

- fornire, ampliare e consolidare conoscenze disciplinari;
- sviluppare, soprattutto attraverso un percorso esperienziale, abilità applicative delle conoscenze acquisite sostenendo un percorso di crescita umana e sociale in un contesto di comunità educativa;
- dispiegare le potenzialità dei singoli studenti, sia di carattere cognitivo sia di natura relazionale;
- condurre ad unitarietà i saperi, prestando attenzione ai processi di apprendimento;
- sostenere, compatibilmente con le risorse disponibili, la realizzazione di progetti a supporto dell'azione educativa e formativa, intesi come applicazione concreta dei saperi; i progetti diventano pertanto la modalità per imparare attraverso l'esperienza diretta.

A quasi quattro anni dalla costituzione dell'Istituto Comprensivo appare utile ricordare le tappe che ne hanno contraddistinto il cammino in termini di "mission":

- da "**Comunità professionale che apprende**" a "**Un passo dopo l'altro**" a "**Insieme , un passo dopo l'altro**"
- Appare ineludibile la domanda di riorganizzazione e di trasformazione culturale richiesta dal MIUR, che interpreta la Scuola come "il più potente moltiplicatore di domanda di innovazione e cambiamento del Paese" e considera necessario passare da una didattica unicamente "trasmissiva" ad una didattica attiva, ripensando la Scuola come interfaccia educativa aperta al territorio oltre gli edifici scolastici.
- L'obiettivo dunque è migliorare la Scuola quale ambiente di apprendimento il cui compito principale è fare buona didattica con l'aiuto di buoni contenuti e rafforzare le competenze e gli apprendimenti degli studenti. Per questo la

mission per questo Piano Triennale dell'Offerta formativa è riassunta nello slogan

“CONOSCO, ELABORO, APPLICO per FARE COSE NUOVE”

1.3 Politica dell'Istituto e linee di indirizzo

La Legge 107 del 2015 (comma **14**) **affida** un ruolo preminente al Dirigente Scolastico nel fornire al Collegio dei docenti gli indirizzi **per le attività della scuola e per le scelte** di gestione e di amministrazione. L'intera progettazione del piano è quindi consegnata nelle mani del collegio, ma la sua approvazione avviene in seno al Consiglio di Istituto.

Gli atti di indirizzo forniti dal Dirigente Scolastico costituiscono quindi la base da cui partire per l'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa.

Con decreto n.6674 del 15/10/2015 il Dirigente Scolastico ha emanato pertanto il proprio *Atto di indirizzo per la definizione e la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa* (PTOF). Le indicazioni in esso contenute orientano l'Istituto verso:

- la diffusione e consolidamento della didattica per competenze;
- l'introduzione della metodologia CLIL per l'insegnamento della lingua inglese;
- la realizzazione del curriculum verticale e del collegamento tra i diversi ordini di scuola;
- il rafforzamento delle competenze di cittadinanza;
- il raggiungimento degli obiettivi del RAV;
- la realizzazione dell'unitarietà del servizio (intesa come capacità della scuola, attraverso l'azione collettiva di tutte le sue componenti, di assicurare un servizio educativo che non generi differenze tra gruppi o classi);
- l'inclusività degli alunni con bisogni educativi speciali e la prevenzione;
- la personalizzazione delle attività della scuola (azioni di recupero degli studenti in difficoltà e potenziamento delle eccellenze);
- la formazione del personale finalizzata soprattutto allo sviluppo della didattica per competenze e delle metodologie digitali;
- la coerenza dei progetti con il PTOF;
- il potenziamento dell'offerta formativa nelle aree umanistico-socio/economico e della legalità, laboratoriale, linguistica, motoria, artistica, musicale e scientifica attraverso l'organico dell'autonomia (compatibilmente con le necessità derivanti dalla copertura delle supplenze brevi);
- l'accoglimento di attività proposte dal territorio in linea con il dettato formativo-educativo della scuola;
- il potenziamento della collaborazione scuola-famiglia.

2. Contesto

2.1 Analisi territoriale

Romano d'Ezzelino è un comune italiano di 14.645 abitanti della provincia di Vicenza.

L'origine del nome "Romano" deriva senza dubbio dall'alleanza veneto-romana avvenuta forse all'epoca della centuriazione di Cittadella o Bassano, mentre il riferimento a "Ezzelino" si riferisce invece alla nota famiglia degli Ezzelini.

Primo documento noto sul toponimo "Romanum" è un atto di compravendita del 1076, stipulato tra Ecelo da Romano e Giovanni da Cavaso. L'etimologia dimostra chiaramente la sua origine latina.

Romano d'Ezzelino si stende ai piedi delle Prealpi venete, in posizione collinare, all'imbocco delle maggiori arterie che si diramano verso la pianura e anche sullo storico Monte Grappa.

Storicamente è famosa per aver dato i natali al "tiranno" condottiero medioevale Ezzelino III da Romano (1149-1259), di provenienza germanica.

Fiorente per le sue industrie, operosa in tutti i settori produttivi, sul suo territorio sono ancora evidenti i segni di un illustre passato. Il Colle Bastia cantato dal Poeta Dante Alighieri, nella Divina Commedia (Par. canto IX, 25-28); la valle Santa Felicità, dove fin dal Mille c'erano dei conventi e un rinomato mercato. Nell'area di Fellette ci sono ancora i cippi romani laddove si estendeva il graticolo e dal terreno tra Fellette e S.Cuore riaffiorano reperti di quei tempi lontani.

Su tutto il territorio sono disseminate le ville di nobili veneziani e di signori bassanesi dei secoli scorsi.

Nel corso del XX secolo Romano d'Ezzelino ha assistito ad alcuni eventi importanti e dolorosi: la Prima Guerra Mondiale sul Monte Grappa, dal 1917 al 1918, il periodo dell'emigrazione, la lotta partigiana e i rastrellamenti sul Massiccio culminati con l'eccidio del 26 settembre 1943.

Il Comune di Romano è composto da quattro agglomerati urbani: Romano, San Giacomo, Fellette, Sacro Cuore. In ciascuno di essi è collocato un plesso scolastico. Risulta essere un territorio molto esteso in senso longitudinale, posto in posizione di confine con la Marca Trevigiana.

Nel Comune di Romano d'Ezzelino si riscontra una realtà economica e socio-culturale piuttosto articolata, in cui convivono anche alcune minoranze etniche. Il bacino d'utenza cui fa riferimento l'I.C. di Romano è pertanto vario ed eterogeneo. In questo contesto il ruolo della scuola è quello di educare e di istruire le nuove generazioni elevando i livelli di maturazione e di apprendimento di tutti gli studenti e promuovendo l'equivalenza degli esiti formativi, ossia impegnandosi ad assicurare a tutti e a ciascuno, qualunque possa essere la provenienza o il livello socio culturale familiare, un ruolo attivo nel mondo.

2.2 Analisi dei bisogni

Per individuare i bisogni formativi degli studenti non basta acquisire i dati e le informazioni relative alla pregressa esperienza scolastica e familiare, ma occorre prestare attenzione e interpretare la risorsa di carattere sociale e relazionale che ciascuno costituisce in modo che ne possa dispiegare, attraverso la scuola, tutte le potenzialità.

L'Istituto Comprensivo di Romano d'Ezzelino identifica qui il suo ruolo, rispondendo ai bisogni formativi degli studenti e di riflesso a quelli dell'intera comunità.

Per questo le attività e il metodo educativo condivisi e formalizzati nel PTOF di Istituto tengono conto delle esigenze e delle necessità del singolo alunno, nel rispetto dei ritmi e dei modi di apprendere di ciascuno (insegnamento personalizzato), orientando l'attività del docente al successo formativo, mobilitando tutte le capacità del singolo alunno (intellettive, estetico espressive, motorie, operative, sociali). Ancora, per rispondere ai bisogni della comunità l'Istituto promuove, anche in collaborazione con enti e associazioni, lo sviluppo delle competenze di cittadinanza come traguardi considerati indispensabili per il successo - non solo scolastico - della persona. In particolare, promuove atteggiamenti collaborativi e responsabili ispirati alla partecipazione solidale e al senso di cittadinanza, e favorisce l'acquisizione dell'autonomia.

L'Istituto è attento alle continue e rapide trasformazioni della società, offrendo stimoli allo sviluppo del pensiero critico degli alunni in modo da renderli via via capaci di scelte consapevoli e responsabili e cogliendo, nel contempo, le proposte innovative che qualifichino maggiormente il progetto educativo.

L'organizzazione dell'Istituto è inoltre attenta ai bisogni formativi degli studenti, curando per quanto possibile anche una distribuzione differenziata sul territorio comunale del servizio scolastico.

L'Istituto recepisce le innovazioni introdotte dalla Riforma (c.7,c.58,c.59) con particolare riferimento alla flessibilità curricolare, alla didattica innovativa con attività laboratoriali anche per classi aperte, al possibile aumento dell'orario settimanale degli studenti (compatibilmente con le risorse assegnate e disponibili).

2.3 Analisi delle risorse interne ed esterne

L'Istituto Comprensivo Statale Romano d'Ezzelino è costituito da cinque plessi situati nelle varie frazioni del Comune di Romano d'Ezzelino.

Qualità delle strutture e infrastrutture scolastiche:

Primaria Romano Capoluogo

Tredici aule, 3 lavagne interattive, laboratorio di arte e immagine, di informatica, di scienze, ampio laboratorio di musica dotato di strumentario Orff, spazio per l'entrata in anticipo degli alunni al mattino, aula dedicata all'insegnamento della lingua inglese, aula multimediale per convegni, biblioteca, palestra, mensa, sala

insegnanti, ambulatorio di primo soccorso, due cortili spaziosi, ascensore.

Primaria San Giacomo

Dieci aule, 2 lavagne interattive, laboratorio di arte e immagine, di informatica, di scienze, ampio laboratorio di musica dotato di strumentario Orff, spazio per l'entrata in anticipo degli alunni al mattino, biblioteca, palestra, 2 aule per attività laboratoriali fornite di lavagna interattiva, mensa, sala insegnanti, ambulatorio di primo soccorso, due cortili spaziosi, un orto didattico, gli uffici amministrativi dell'Istituto Comprensivo.

Primaria Fellette

Dieci aule, 4 lavagne interattive, laboratorio di arte e immagine, di scienze, 2 laboratori di informatica e di ed. all'immagine, laboratorio di musica dotato di strumentario Orff, quattro aule per attività di gruppo, biblioteca, 1 sala per audiovisivi, ambulatorio, sala insegnanti, palestra interna alla scuola e palestra comunale "San Marco" adiacente, sala mensa, due cortili spaziosi.

Primaria Sacro Cuore

Cinque aule, 2 lavagne interattive, laboratorio di arte e immagine, di informatica, scienze, laboratorio di musica dotato di strumentario Orff, un'aula insegnanti che contiene la biblioteca utilizzata anche per attività di sostegno e adibita inoltre al primo soccorso, ascensore, atrio, palestra, cortile, un piccolo orto didattico.

Secondaria di I Grado

Ventuno aule, 7 lavagne interattive, laboratorio d'informatica, laboratorio musicale con lavagna interattiva, due laboratori per Arte immagine, una delle quali con lavagna interattiva, un auditorium, una biblioteca, una sala insegnanti, una palestra interna, uno spazio sportivo esterno, un atrio e una portineria, un ampio cortile esterno, mezzi audiovisivi, ascensore, magazzino, laboratorio con forno ceramico, laboratorio con strumentario Orff, piccola sala per lo sportello ascolto, due sale per ricevimento genitori, sala polifunzionale con lavagna interattiva.

2.4 Prospettive di collaborazione

La valenza del lavoro di Rete, già codificata come forma organizzativa fra Scuole con il DPR 275/99, che di fatto favorisce la messa in campo di competenze diversificate per raggiungere la massima efficacia negli esiti, trova la piena adesione dell'I.C., intenzionato ad aderire e promuovere insieme ad altre scuole e ad altre istituzioni la realizzazione di attività comuni. Questo modus operandi

supera i limiti dell'autoreferenzialità e favorisce la crescita della cultura della cooperazione, ottimizzando l'utilizzo efficiente delle risorse umane e finanziarie.

In linea con questi principi l'Istituto Comprensivo ha attivato rapporti di collaborazione con gli Enti Locali:

- l'Amministrazione comunale;
- la biblioteca civica;
- la Rete Territoriale Scuole Bassano del Grappa - Asiago. L'RTS è un organismo autonomo che aggrega le scuole pubbliche e private (dalle scuole dell'infanzia alle superiori) dell'ambito territoriale dei 28 comuni che compongono il distretto di Bassano e Asiago. Si occupa del confronto tra diverse componenti delle istituzioni scolastiche su tematiche comuni e dell'aggiornamento e della formazione del personale. La sua attività si svolge attraverso l'organizzazione di incontri, corsi o la costituzione di gruppi di lavoro che si confrontano sia su tematiche disciplinari che di tipo amministrativo;
- il CTI. Il Centro Territoriale per l'Integrazione di Bassano e Asiago, è un organismo che fa riferimento all'USR del Veneto e che aggrega le scuole del territorio con la finalità di migliorare la qualità dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, DSA o altri Bisogni Educativi Speciali. Si occupa di formazione dei docenti, promozione di pratiche didattico-educative e metodologiche inclusive (riferimenti normativi CM 8 del 2013, nota 23/11 del 2013, L. 107/2015);
- la Protezione Civile;
- la Pro Loco di Romano per l'organizzazione di iniziative che prevedono la partecipazione della scuola a iniziative locali;
- l'Associazione Nazionale Alpini;
- l'Associazione Amici di Paola Marcadella;
- la Cooperativa Adelante;
- il Lions Club Jacopo da Ponte Bassano del Grappa per il Progetto Kairos ;
- l'AIDO e RDS;
- il Centro Territoriale Servizi e Tecnologie (CTS) di Vicenza;
- lo Sportello Provinciale Autismo di Vicenza;
- il Gruppo Provinciale Disturbi del Comportamento di Vicenza;
- l'Associazione Mathesis di Vicenza;
- l'Anisn (associazione insegnanti scienze naturali);
- il Talent Gate, Associazione Scientifica Nazionale che riunisce i principali esperti nazionali e internazionali sui temi della plusdotazione;
- la Conferenza dei Sindaci dei 28 Comuni e Associazioni collegate;
- le Scuole Secondarie di Secondo grado del territorio e l'Università agli Studi di Padova e Venezia per lo svolgimento di attività di tirocinio da parte degli studenti della facoltà di Scienze della Formazione, e i Conservatori musicali di Vicenza e Castelfranco.

2.5 Formazione del personale

La Buona Scuola (Legge 107/2015) ha introdotto per la prima volta la formazione obbligatoria in servizio per il personale docente (c.124). Si tratta di un'innovazione importante accompagnata da un'ulteriore presa di posizione: tra le priorità del

Piano triennale di formazione è inserita la formazione sui temi dell'innovazione didattica attraverso la digitalizzazione e le tecnologie. Le esigenze di formazione e di aggiornamento del personale della nostra scuola sono dunque in linea con quanto emerso anche dal Rapporto di Autovalutazione e dalle Linee di indirizzo del Dirigente scolastico, e si esprimeranno con:

- la necessità di conoscere e saper utilizzare le nuove tecnologie, e di saperle applicare alla didattica;
- la necessità dell'aggiornamento disciplinare, soprattutto in relazione alla didattica per competenze, alla metodologia CLIL, alle esigenze di raccordare il curriculum con le competenze chiave europee e di cittadinanza;
- la necessità di aggiornamento rispetto ai temi relativi all'inclusione.

Le attività di aggiornamento e autoaggiornamento si svolgeranno accogliendo le iniziative dell'I.C. stesso, dell'INDIRE, della RTS Bassano/Asiago, delle Università, delle Associazioni disciplinari, dell'Ufficio Scolastico Provinciale e Regionale e delle ASL.

Per la formazione del personale docente, l'I.C. attinge anche a risorse interne.

2.6 Funzionamento degli organi collegiali

La scuola italiana si avvale di organi di gestione, rappresentativi delle diverse componenti scolastiche interne ed esterne alla scuola (docenti e genitori). Questi organismi a carattere collegiale sono previsti a vari livelli della scuola (classe, istituto).

I componenti degli organi collegiali vengono eletti dai componenti della categoria di appartenenza; i genitori che fanno parte di organismi collegiali sono, pertanto, eletti da altri genitori.

La funzione degli organi collegiali è diversa secondo i livelli di collocazione: è consultiva e propositiva a livello di base (consigli di classe e interclasse); è deliberativa ai livelli superiori (consiglio di istituto).

Consiglio di Istituto (C.d.I.): rappresentanti dei genitori, dei docenti, del personale amministrativo nel numero di 19 componenti nelle scuole con popolazione scolastica con più di 500 alunni (8 rappresentanti dei docenti, 2 rappresentanti del personale amministrativo tecnico e ausiliario, 8 rappresentanti dei genitori, il Dirigente Scolastico).

Presiede un genitore eletto; il Dirigente Scolastico è membro di diritto.

Il C.d.I. è coadiuvato (in sede istruttoria) da una Giunta Esecutiva, presieduta dal Dirigente e da due rappresentanti dei genitori, un docente, un rappresentante del personale non docente.

Tutti i genitori hanno diritto di voto per eleggere i loro rappresentanti in questi organismi ed è diritto di ogni genitore proporsi per essere eletto. Le elezioni per i consigli di istituto si svolgono ogni triennio.

Riferimento normativo art. 8 del Decreto Legislativo 297/1994.

Il consiglio d'istituto delibera:

- l'approvazione del PTOF;

- il bilancio preventivo e il conto consuntivo;
- l'adozione del regolamento interno d'Istituto;
- l'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature e dei sussidi didattici;
- l'adattamento del calendario scolastico a specifiche esigenze ambientali;
- i criteri per la programmazione di attività quali corsi di recupero, attività complementari, visite guidate e viaggi d'istruzione;
- la promozione di contatti con altri istituti per iniziative di collaborazione;
- la partecipazione dell'istituto ad attività di particolare interesse educativo.

Collegio dei docenti: tutti gli insegnanti in servizio nell' Istituto Scolastico. Presiede il Dirigente scolastico.

Il collegio dei docenti:

- elabora il Piano triennale dell'offerta formativa sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- cura la programmazione dell'azione educativa e didattica e ne valuta periodicamente l'andamento;
- delibera la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;
- provvede all'adozione dei libri di testo;
- adotta o promuove iniziative di sperimentazione;
- promuove iniziative di aggiornamento dei docenti;
- elegge i suoi rappresentanti in consiglio di istituto;
- elegge i docenti che fanno parte del comitato di valutazione.

Consigli di interclasse (scuola primaria): tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate; presiede il Dirigente scolastico o un docente da lui delegato, facente parte del consiglio.

Consigli di classe (scuola secondaria): tutti i docenti della classe e quattro rappresentanti dei genitori; presiede il Dirigente scolastico o un docente, da lui delegato, facente parte del consiglio.

Tutti i genitori hanno diritto di voto per eleggere i loro rappresentanti in questi organismi. È diritto di ogni genitore proporsi per essere eletto. L'elezione si svolge annualmente.

Riferimento normativo: art. 5 del Decreto Legislativo 297/1994

Il consiglio di interclasse e di classe si occupa dell'andamento generale della classe, formula proposte al dirigente scolastico per il miglioramento dell'attività, presenta proposte per un efficace rapporto scuola-famiglia, si esprime su eventuali progetti di sperimentazione.

2.7 Comitato di valutazione dei docenti

La Legge n.107 al c.129 attribuisce al Comitato di valutazione nuovi compiti. Presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto da tre docenti dell'istituzione

scolastica, di cui due scelti dal Collegio dei Docenti e uno dal Consiglio di Istituto; due rappresentanti dei genitori; un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici. Dura in carica tre anni scolastici.

Oltre al compito di esprimere il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo (per lo svolgimento di tale compito l'organo sarà composto dal Dirigente Scolastico che lo presiede e dai docenti, e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor) deve inoltre:

- individuare i criteri per la valorizzazione dei docenti; l'organo è coinvolto solo nella fase decisoria della definizione dei criteri, attribuendo il legislatore al solo Dirigente Scolastico la primazia di assegnare annualmente al personale docente un bonus per la valorizzazione del merito;
- valutare il servizio del personale docente su richiesta dell'interessato, previa relazione del Dirigente Scolastico.

2.8 Comitato dei genitori

Il Comitato dei Genitori si costituisce per iniziativa dei genitori eletti come rappresentanti nei consigli di classe e interclasse. La costituzione del Comitato è facoltativa ed è sancita dall'art. 15 comma 2 del D.L.vo 297/94 - Testo Unico (*"i rappresentanti dei genitori nei consigli di classe e di interclasse possono esprimere un comitato dei genitori del circolo e dell'istituto"*).

Il CdG è aperto alla partecipazione di tutti i genitori aventi i figli iscritti presso l'Istituto di riferimento.

E' compito del Presidente indire le riunioni in base alle necessità del momento. Svolge essenzialmente una funzione di collegamento con i rappresentanti di classe e gli eletti nel consiglio di istituto in ordine ai problemi emergenti nell'Istituto.

All'occorrenza si fa portavoce delle esigenze espresse dai genitori e promuove iniziative e programmi per migliorare la qualità della scuola come servizio.

3. Organizzazione

3.1 Organigramma

Il Dirigente Scolastico coadiuvato dallo staff e con il supporto della segreteria, coordina le attività di direzione, organizzazione e gestione di tutte le attività della Scuola.

Figure gestionali:

VICARI E COLLABORATORI	Collaborano con il Dirigente in compiti organizzativi e gestionali. Sono nominati dal Dirigente Scolastico.
FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF	Gestiscono le attività relative alla propria funzione e collaborano con il Dirigente Scolastico. Sono individuate nell'ambito del Collegio dei docenti.
RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – RSPP	è responsabile di tutto quanto previsto dalla L. 626./ L.81/2008 e succ. modif. È nominato dal Dirigente Scolastico,

Funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa (PTOF):

AREA 1 - GESTIONE DEL PTOF
Progettazione, monitoraggio, rielaborazione e coordinamento del gruppo di lavoro PTOF, predisposizione e aggiornamento del rapporto di autovalutazione e del piano di miglioramento.
AREA 2 – INCLUSIONE
Cura (con il Dirigente) della documentazione riservata, degli incontri di raccordo con le famiglie, partecipazione alla Rete fra scuole, con gli Enti Territoriali e le Associazioni coinvolti nelle azioni a favore degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nell'Istituto. Supporto ai docenti curricolari e di sostegno in relazione ai BES e al loro percorso scolastico (compresi gli Esami di Stato). Coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, per l'attivazione di progetti e buone prassi a favore dell'inclusività.
AREA 3 - CONTINUITA' E ORIENTAMENTO
Continuità: pianificazione e coordinamento di tutte le azioni di raccordo con la scuola d'Infanzia e fra i due ordini di scuola (primaria e secondaria). Orientamento: pianificazione e coordinamento di tutte le attività relative all'Orientamento formativo e informativo. In accordo con il Dirigente Scolastico cura dei rapporti con la Rete Territoriale Scolastica (R.T.S.), con i Consigli di classe e il Collegio dei Docenti, con gli alunni

e le famiglie, con l'Associazione degli Industriali e la Confartigianato, con le Scuole Secondarie di secondo grado.
Monitoraggio della scelta effettuata dalle famiglie rispetto al Consiglio Orientativo fornito dal Consiglio di classe.

3.2 Assegnazione dei docenti alle classi

L'assegnazione dei docenti alle classi è disposta dal Dirigente Scolastico che esercita i poteri di gestione ed organizzazione previsti dall'art. 25 del D.lgs 165/01 secondo le modifiche ad esso apportate dal Decreto Legislativo 150/2009.

3.3 Classi parallele, dipartimenti e gruppi di lavoro

I consigli di classe, i team dei docenti ed il Collegio dei Docenti hanno competenza specifica relativamente alla didattica. Il Collegio dei Docenti può articolarsi per classi parallele, dipartimenti disciplinari o gruppi di lavoro.

Le **classi parallele** sono composte da tutti i docenti della scuola primaria assegnati alla medesima classe; si riuniscono per definire la progettazione disciplinare e le prove di verifica comuni (prove in ingresso, di fine quadrimestre e di fine anno scolastico), e per riflettere sugli esiti scolastici degli alunni.

I **dipartimenti disciplinari** sono composti da tutti i docenti della scuola primaria e secondaria assegnati alla medesima disciplina; si riuniscono per definire la progettazione disciplinare verticale (dalla prima classe della scuola primaria alla terza classe della scuola secondaria) e per riflettere sugli esiti scolastici degli alunni nell'arco di tutto il primo ciclo di istruzione.

I **gruppi di lavoro** sono composti da tutti i docenti della scuola primaria e secondaria che si riuniscono ed operano assieme - a seconda delle competenze possedute - per elaborare progetti specifici, suggerire o adottare risoluzioni a problemi emergenti e/o sostenere il lavoro della funzione strumentale.
Nell'a.s. 2015-2016 si sono costituiti i seguenti gruppi di lavoro:

Gruppo di lavoro PTOF

Applicazione delle linee programmatiche esplicitate dal D.S.
Esame dei progetti presentati e coerenza con le indicazioni fornite.
Stesura di elementi di raccordo didattico, amministrativo, documentale.
Monitoraggio e verifica, ridefinizione in ordine alla valutazione dell'Istituto

Gruppo di lavoro INCLUSIONE

Predisposizione della documentazione specifica e dei protocolli relativi ai Bisogni

Educativi Speciali (BES) presenti nell'Istituto. Pianificazione delle azioni a favore dell'inclusività. Attuazione di buone prassi e diffusione di una didattica sempre più inclusiva con azioni di accoglienza, prevenzione, sostegno, potenziamento, continuità, orientamento per gli alunni con BES.

Socializzazione delle modalità e degli strumenti d'intervento didattico-educativo, programmi o dispositivi compensativi, prove di verifica e valutazione relative.

Collaborazione tra le diverse componenti del GLI per l'informazione e la formazione su temi specifici.

Gruppo di lavoro ALFABETIZZAZIONE

Rilevazione bisogni formativi di studenti con cittadinanza non italiana, promozione iniziative di alfabetizzazione a più livelli compreso l'utilizzo di linguaggi specifici disciplinari, predisposizione di materiali didattici per la prima accoglienza, orientamento ed esame di stato, collaborazione con Associazioni di mediazione culturale e linguistica e altri Enti.

Gruppo di lavoro SALUTE

Raccordo con le proposte dell'USL, di altri Enti territoriali. Educazione all'affettività. Rapporti ed iniziative con Associazioni (AIDO, ASSOC. MUTILATI DELLA VOCE).

Iniziative per la promozione del benessere e prevenzione del disagio (Sportello Ascolto).

Gruppo di lavoro BIBLIOTECA

Progettazione di attività rivolte alla promozione della lettura (gestione delle biblioteche dei plessi, incontro con l'autore, mostra del libro, attività di lettura animata).

Gruppo di lavoro CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Continuità

Raccordo Scuola dell'Infanzia e scuola Primaria, scuola Primaria e Secondaria.

Pianifica le iniziative di collaborazione su progetti comuni, scambi, confronto di materiali ed esperienze, riflessioni sul curricolo verticale.

Orientamento

Pianifica le attività e le iniziative atte a favorire negli alunni la conoscenza di sé e delle proprie attitudini al fine di operare una scelta consapevole del percorso scolastico. Le attività riguardano l'Orientamento formativo (conoscenza di sé, sviluppo del proprio metodo di studio e relazione con la classe) e l'Orientamento informativo (opportunità formative presenti nel territorio, visita di aziende, conoscenza diretta delle scuole Secondarie di secondo grado, incontri serali con le famiglie, sportello orientamento).

Gruppo di lavoro SICUREZZA

Promozione della cultura della prevenzione, cura delle tematiche riguardanti la sicurezza, coordinamento delle operazioni relative al piano di evacuazione.

Gruppo di lavoro TECNOLOGIE

Cura della dotazione informatica dei plessi, sviluppo tecnologico dell'istituto, acquisti informatici, assistenza tecnologica e informatica ai docenti, istruzione procedure acquisizione Fondi PON

Gruppo di lavoro VERIFICA E VALUTAZIONE

Prove d'ingresso e di verifica intermedia o finale, indicatori per la valutazione del comportamento, strumenti d'indagine per la verifica d'istituto, analisi dei risultati delle prove INVALSI, aggiornamento del curriculum d'Istituto, certificazione delle competenze.

Gruppo di lavoro REGOLAMENTO

Revisione del Regolamento di Istituto, Patto di corresponsabilità, Carta dei servizi.

Gruppo di lavoro TERRITORIO

Conoscenza delle iniziative del territorio locale, collaborazione ed eventuale integrazione nel curriculum d'istituto.

Gruppo di lavoro COMPETENZE

Autoformazione, sperimentazione e diffusione della didattica per competenze nell'Istituto.

3.4 Servizi generali e amministrativi

L'organizzazione dell'area amministrativa si esplica su due versanti:

- uno rivolto al settore didattico e agli alunni, che cura anche i rapporti con l'utenza;
- l'altro rivolto alle attività amministrative e contabili.

3.5 Accessibilità e comunicazione

Per favorire la trasparenza del processo formativo e per sviluppare una relazione costruttiva con le famiglie, la scuola programma all'inizio di ogni anno scolastico momenti informativi e di comunicazione con l'esterno.

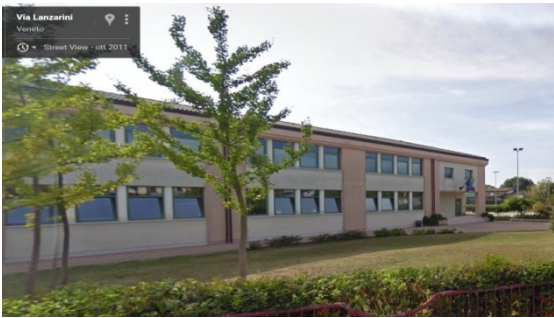
	Tipologia dell'incontro	Destinatari	Referenti	Periodo
Assemblea dei genitori	Informazioni sulla programmazione annuale e sulle regole dell'istituto;	Tutti i genitori	Docenti delle classi	Ottobre

	informazioni sull'elezione del consiglio d'interclasse.			
Consiglio di interclasse	Comunicazioni sull'andamento generale delle classi e sulla realizzazione del POF.	I rappresentanti dei genitori.	Dirigente scolastico o suo delegato.	A cadenza bimestrale.
Colloqui individuali	Comunicazioni sull'andamento scolastico dei singoli alunni.	I genitori.	I docenti delle classi.	Novembre - aprile
Consegna schede	Consegna del documento di valutazione	I genitori	I docenti delle classi	Febbraio - giugno
Ricevimento individuale per appuntamento	Comunicazioni sull'andamento scolastico dei singoli alunni.	I genitori	I docenti delle classi	Nell'arco dell'anno scolastico per la secondaria, settimanalmente da novembre a maggio
Assemblea dei genitori delle future classi prime	Presentazione del PTOF dell'Istituto.	I genitori delle future classi prime della scuola primaria e secondaria di primo grado.	Dirigente Scolastico	Gennaio/ Settembre
Open day	Apertura dei singoli Plessi dell'Istituto ai genitori che devono iscrivere i propri figli alle classi prime.	I genitori del territorio	Il Dirigente Scolastico e i docenti dei Plessi	Gennaio

La scuola dispone di un sito web - all'indirizzo **<http://www.icromano.gov.it>** - per meglio rispondere alle esigenze di trasparenza amministrativa e per favorire un migliore accesso alle informazioni da parte dell'utenza.

L'istituto comprende cinque plessi scolastici dislocati nelle diverse frazioni del comune.

Scuola Primaria <i>Dante Alighieri</i> Romano d'Ezzelino (capoluogo) Via A. De Gasperi, Tel. 0424 833889 Fax. 0424 394659 Numero alunni	
---	--

Scuola Primaria <i>Don Giovanni Bosco</i> San Giacomo Via Velo 65/67 Tel. 0424 36468, Fax. 0424513422	
Scuola Primaria <i>Giosuè Carducci</i> Fellette Via Giovanni XXIII, 53 Tel. 0424 30809	
Scuola Primaria <i>Missionari Fratelli</i> Farronato Sacro Cuore Via Lanzarini, 31/a Tel. 0424 572386	
Scuola Secondaria di I Grado <i>Monte Grappa</i> San Giacomo Via G. Giardino Tel. 0424 511215	

Gli Uffici dell'Istituto sono situati nell'edificio scolastico *S. Giovanni Bosco*, Via Velo, 65/67 – 36060 Frazione di San Giacomo.

Tel. 0424 36468 – Fax 0424 513422

e-mail: viic88900a@istruzione.it

Cod. Meccanografico VIIC88900A – C.F. 82003110242

Gli Uffici sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 11.00 alle 13.00, il martedì dalle ore 14.30 alle 15.30 e il sabato dalle 10.00 alle 12.00.

Il Dirigente Scolastico riceve solo su appuntamento.

3.6 Valutazione e miglioramento

Con il d.P.R. n. 80/2013 (Regolamento istitutivo del Sistema nazionale di valutazione – SNV), la direttiva n. 11/2014 (Avvio del ciclo della valutazione) e la c.m. n. 47/2014 (Scadenze operative) ha preso il via il processo di autovalutazione e valutazione delle scuole italiane.

Il sistema si configura secondo una logica di bilanciamento di poteri e competenze tra i diversi soggetti in gioco: INVALSI (che fornisce dati e informazioni da sottoporre ad analisi e valutazioni), INDIRE (che supporta le azioni di miglioramento) e servizio ispettivo (che interviene nella fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole da parte degli ispettori).

Il regolamento del SNV orienta il sistema di valutazione non tanto al controllo esterno con la finalità di sanzionare o premiare, ma piuttosto allo sviluppo, al miglioramento, all'efficacia dell'insegnamento. Si valuta cioè per mettere le scuole nelle condizioni di capire quali sono i propri margini e i propri obiettivi di miglioramento.

La tabella riportata qui di seguito mostra la tempistica del processo:

N.	Fasi	Attori	A.S. 2014/2015	A.S. 2015/2016	A.S. 2016/2017
1.a.	AUTOVALUTAZIONE	Tutte le scuole			
1.b.	VALUTAZIONE ESTERNA	Circa 800 scuole all'anno			
1.c.	AZIONI DI MIGLIORAMENTO	Tutte le scuole			
1.d.	RENDICONTAZIONE SOCIALE	Tutte le scuole			

Nel primo anno (2014/2015) le scuole sono state state chiamate a sviluppare un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da dati e informazioni forniti dall'INVALSI.

Nel corso dell'anno scolastico 2015/2016 è stata attivata la fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole degli ispettori. Sono state coinvolte circa

800 istituzioni scolastiche in parte (3%) scelte casualmente, in parte (7%) individuate sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia.

A partire dall'anno scolastico 2015/2016, in coerenza con quanto previsto nel RAV, tutte le scuole hanno pianificato le azioni di miglioramento, che necessariamente riguardano gli esiti degli studenti. Un primo aggiornamento del RAV, finalizzato alla verifica dello stato di avanzamento del processo e ad un'eventuale ritaratura degli obiettivi, è previsto per il mese di luglio 2016.

Nel terzo anno di messa a regime del procedimento di valutazione, in cui proseguono l'autovalutazione la valutazione esterna e le iniziative di miglioramento, le scuole promuovono, anche a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale, ultima fase del procedimento.

Sulla base delle criticità emerse dal RAV, nella tabella che segue è riportato in sintesi il **Piano di Miglioramento** dell'Istituto Comprensivo di Romano d'Ezzelino, in cui vengono definiti:

- l'area di intervento tra le quattro indicate dal RAV (Risultati scolastici, risultati delle prove standardizzate nazionali o prove INVALSI, competenze di cittadinanza e risultati a distanza),
- la descrizione delle priorità (ossia gli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo con le azioni di miglioramento),
- gli obiettivi di processo (ossia la definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità) e lo stato dell'arte

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLE PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
2) Risultati delle prove standardizzate nazionali	Riduzione della variabilità tra classi	Generalizzare a tutte le classi la tendenza a raggiungere i risultati delle scuole con lo stesso indice escs
	Rafforzamento delle competenze di base	Raggiungere i risultati di italiano e matematica delle scuole con lo stesso indice escs
3) Competenze chiave e di cittadinanza	Sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza	Aumentare la competenza dell'imparare ad imparare; aumentare le competenze sociali e civiche.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO	STATO DELL'ARTE
1) Curricolo, progettazione e valutazione	Integrazione di tutte le competenze chiave nel curriculum Adozione delle Unità di Apprendimento Adozione della nuova	Tutti gli obiettivi relativi a questa area sono stati avviati e sono in fase di realizzazione. A partire dall'anno scolastico 2016/2017 il Collegio dei

	certificazione delle competenze	docenti ha adottato il curricolo territoriale; i docenti si stanno formando sulla progettazione per Unità di apprendimento. Nel corso dell'anno scolastico 2015/16 il Collegio ha approvato la sperimentazione promossa dal MIUR e a giugno 2016 i docenti delle classi uscenti hanno compilato la nuova certificazione delle competenze.
5) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Aggiornamento e formazione degli insegnanti sulle competenze e sugli strumenti utilizzabili per la loro effettiva implementazione (curricolo, UdA, prove autentiche)	All'inizio di luglio e alla fine di agosto 2016 i docenti sono stati impegnati in iniziative di formazione relative al curricolo e alla progettazione delle Unità di Apprendimento attingendo a risorse interne all'Istituto. Il percorso continua nel corso di questo anno scolastico nell'ambito delle classi parallele e dei dipartimenti disciplinari, con l'adesione alle attività di formazione promosse dall'INDIRE, con la partecipazione alle attività di formazione provenienti dalla rete territoriale.
6) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Miglioramento della comunicazione sia interna sia esterna.	Il Collegio dei docenti ha approvato il progetto denominato <i>Scuola digitale</i> che prevede tra i suoi obiettivi il miglioramento della visibilità delle attività dell'Istituto attraverso una migliore gestione del sito web, e la digitalizzazione e l'informatizzazione della documentazione e delle comunicazioni sia verso l'interno, sia verso l'esterno.

Il Rapporto di Autovalutazione della scuola è visibile sul portale "Scuola in chiaro" (per la ricerca rapida digitare *cercalatuascuola.istruzione.it*).

3.7 Strumenti di verifica dell'organizzazione

Oltre al Rapporto di Autovalutazione, l'Istituto Romano d'Ezzelino utilizza i seguenti strumenti di indagine per verificare e quindi valutare la qualità del servizio scolastico:

- il Questionario genitori, somministrato alla fine dell'anno scolastico per rilevare l'efficacia della comunicazione scuola-famiglia, la qualità della formazione e dei progetti attuati, l'efficienza dell'organizzazione;
- il Questionario docenti, anch'esso somministrato alla fine dell'anno scolastico, per rilevare il gradimento su diversi aspetti quali l'efficacia della comunicazione, i servizi offerti dalla scuola, la soddisfazione rispetto alle iniziative di aggiornamento e formazione, la qualità dell'organizzazione;
- la Scheda di monitoraggio alunni sui progetti dell'Offerta formativa, utile a rilevare l'interesse suscitato dai progetti proposti e la percezione dell'efficacia in termini di apprendimento;
- la Scheda di monitoraggio docenti sui progetti dell'Offerta formativa, utile a rilevare la qualità degli aspetti organizzativi, la positività della ricaduta sull'attività curricolare, la professionalità e la disponibilità degli esperti.

I dati raccolti attraverso questi strumenti di indagine vengono elaborati ed analizzati dal Collegio dei Docenti e vengono utilizzati ai fini del miglioramento dell'offerta formativa.

4. Didattica e autonomia

4.1 Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 fissano i Traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi a ciascuna disciplina. Esse costituiscono punto di riferimento fondamentale per gli insegnanti, indicando piste culturali e didattiche da percorrere, finalizzando l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo. I traguardi per lo sviluppo delle competenze sono proposti al termine della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado. Nella progettazione del lavoro didattico quindi, i Traguardi rappresentano per i docenti "criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi." L'istituzione scolastica così si sente impegnata "affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio".

A partire dallo scorso anno scolastico, il Collegio ha adottato il nuovo modello per la certificazione delle competenze aderendo alla sperimentazione promossa dal MIUR. Da questo anno scolastico il Collegio introduce il curricolo territoriale che privilegia le competenze ed è volto al superamento dei confini disciplinari.

4.2 Progettazione curricolare verticale di Istituto

L' Istituto intende perseguire la continuità verticale del percorso di studi. Il Collegio dei Docenti nella sua articolazione per Dipartimenti disciplinari con la presenza dei Docenti della Scuola Primaria e della Secondaria di primo grado, sta lavorando alla definizione di un curricolo verticale di Istituto. Tale curricolo, che persegue i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento declinati in conoscenze ed abilità, intende garantire il diritto degli studenti ad un percorso formativo organico e completo nel primo ciclo di istruzione.

4.3 Aree disciplinari e scelte curriculari

Distribuzione oraria disciplinare per la **Scuola Primaria**:

	Italiano	Inglese	Arte e immagine	Musica	Ed.Fisica	Mate-matica	Scienze	Tecno-logia	Storia	Geo-grafia	Rel. Catt	Tot.
1	7	1	2	2	2	6	1	1	2	1	2	27
2	7	2	1	1	2	6	2	1	2	1	2	27
3	7	3	1	1	1	6	2	1	2	1	2	27
4	7	3	1	1	1	6	2	1	2	1	2	27

5	7	3	1	1	1	6	2	1	2	1	2	27
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Distribuzione oraria disciplinare per la **Scuola Secondaria** di primo grado:

Disciplina	Tempo normale	Indirizzo Musicale
	30 ore	33 ore
Italiano	6	6
Storia	2	2
Geografia/Appr ofondimento lin.	2	2
Matematica	4	4
Scienze	2	2
Tecnologia	2	2
Inglese	3	3
Seconda lingua straniera	2	2
Arte e Immagine	2	2
Musica	2	2
Educazione fisica	2	2
Religione	1	1
Strumento		3

4.4 Misurazione, valutazione e certificazione degli apprendimenti

La valutazione non ha soltanto la funzione di controllo dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità da parte degli studenti, ma assume un significato nella verifica del processo di insegnamento-apprendimento. Per questo interagisce

direttamente con l'attività di progettazione e rappresenta anche per il docente un momento imprescindibile di verifica della propria efficacia.

La valutazione è parte integrante dunque del processo formativo ed esercita un'influenza notevole su molteplici aspetti della personalità dell'alunno: percezione e stima di sé, senso di autoefficacia, scoperta e valorizzazione delle proprie capacità, motivazione all'impegno, orientamento nella costruzione della propria identità.

Oggetto della valutazione sono il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni intesi in termini di "sapere" e di "saper fare" che gradualmente possono assumere il valore di competenza, se applicati spontaneamente con efficacia in altri contesti.

L'apprendimento è riferito alle conoscenze e allo sviluppo delle abilità disciplinari; il comportamento va analizzato rispetto alla qualità degli atteggiamenti e delle relazioni; l'esito complessivo si riferisce all'acquisizione di traguardi di sviluppo di competenze personali, disciplinari e trasversali.

La raccolta dei dati riguardanti l'apprendimento e il comportamento degli alunni si realizza attraverso diverse fasi:

- **Valutazione diagnostica o iniziale**, sulla base di osservazioni e misurazioni rilevate tramite prove d'ingresso atte a verificare i livelli cognitivi di partenza, nonché il possesso dei prerequisiti disciplinari specifici.
- **Valutazione formativa o "in itinere"**, che interviene durante i processi di apprendimento ed ha lo scopo di accertare in modo analitico quali conoscenze e abilità ciascun alunno stia acquisendo e sviluppando e in quale fase incontri difficoltà. Espressa generalmente su scala decimale rappresenta un elemento di raffronto nel corso dell'anno scolastico utile e necessario allo studente per l'autovalutazione e la riflessione sulle proprie possibilità di miglioramento. Gli insegnanti inoltre, sulla scorta delle informazioni ottenute attraverso i dati rilevati, attivano tempestivamente gli interventi compensativi più opportuni.
- **Valutazione quadrimestrale**, comunicata alle famiglie ed espressa in decimi, testimonia il livello di apprendimento acquisito dallo studente nelle diverse discipline.
- **Valutazione sommativa o finale**, espressa a conclusione del processo d'insegnamento-apprendimento, che esprime un bilancio complessivo degli esiti conseguiti.

I **criteri di verifica e valutazione** degli apprendimenti per gli studentiche hanno una certificazione secondo la **Legge 104/92**, sono indicati nel rispettivo **P.E.I.** (Piano Educativo Individualizzato), redatto con il contributo di scuola, famiglia e Servizi che hanno in carico l'alunno. Tale documento definisce la tipologia, i tempi, i luoghi della verifica (in classe, in situazione individualizzata, in laboratorio) e la modalità utilizzata, precisando eventuali strumenti, mediatori, materiali strutturati adottati per l'alunno. La valutazione di ogni singola prova viene espressa su scala decimale in base a criteri quantitativi e qualitativi; è riferita al programma effettivamente svolto e al processo di apprendimento dell'alunno stesso. Anche la valutazione quadrimestrale avviene su scala decimale ed è definita in relazione al raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati nel P.E.I. In ogni caso essa non sarà assegnata sulla base della media matematica dei voti e "dovrà sempre essere considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance" (Linee Guida/2009). Nel caso vi siano situazioni che richiedano una

modalità di valutazione secondo parametri specifici, essi vengono definiti in modo maggiormente dettagliato nel PEI dell'alunno.

I criteri di verifica e valutazione per gli studenti con **Disturbo Specifico di Apprendimento** (normativa di riferimento DSA e in particolare: **Legge 170/2010**, Decreto n. 5669, Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento) sono indicati nel rispettivo **P.D.P.** (Piano Didattico Personalizzato), redatto secondo la normativa vigente, in riferimento alla documentazione clinica che viene consegnata dalla famiglia alla scuola. Il PDP contiene: i dati relativi all'alunno; gli obiettivi individualizzati o personalizzati; le strategie; gli strumenti compensativi e le eventuali misure dispensative adottate; gli accordi con la famiglia; le forme di verifica e valutazione individuate dal Consiglio di Classe/Team in relazione allo studente e al suo percorso scolastico, compreso l'Esame di Stato per gli alunni di classe terza Secondaria di Primo Grado.

I criteri di verifica e valutazione per gli studenti con **altri Bisogni Educativi Speciali** seguono le indicazioni della recente **normativa ministeriale** (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, Nota MIUR 1551 27 giugno 2013, Nota MIUR 2563 22 novembre 2013). In questo caso può essere proposto e stilato dal Team/Consiglio di Classe un **P.D.P. - B.E.S.** condiviso e sottoscritto dalla famiglia, nel quale siano specificati i punti di forza e criticità dell'apprendimento e/o del comportamento dell'alunno, l'opportuna adozione di particolari strategie didattiche e l'uso di misure compensative con la possibilità o meno di poterle utilizzare in fase di verifica (anche sulla base di eventuali aggiornamenti normativi specifici per l'anno scolastico in corso).

Sia per la Scuola Primaria sia per la Scuola Secondaria, la valutazione si esprime in decimi. Gli indicatori per l'attribuzione del voto numerico sono declinati e consultabili in un link sul sito della Scuola alla voce "Valutazione".

Per la valutazione del comportamento tutti i Docenti della scuola Primaria dell'I.C. di Romano d'Ezzelino hanno assunto quale riferimento i seguenti indicatori:

- rispetto delle regole di convivenza civile;
- rispetto nei confronti di compagni e insegnanti;
- correttezza nell'utilizzo delle strutture e del materiale scolastico;
- collaborazione e disponibilità.

Altri indicatori che concorrono a determinare una valutazione più completa sul comportamento degli alunni (partecipazione, interesse, impegno, regolarità nel lavoro a casa) sono utilizzati per la definizione del giudizio sintetico di fine quadrimestre. Nel valutare il comportamento degli alunni in fase di scrutinio, i singoli team si attengono agli indicatori espressi nella seguente tabella di riferimento.

Vengono riportati qui di seguito i criteri di attribuzione del giudizio deliberati e adottati dal Collegio Docenti per la Primaria:

Giudizio che compare nella Scheda di valutazione	Criteri di attribuzione del giudizio sul comportamento
Corretto, rispettoso e collaborativo	Costantemente corretto nei comportamenti e nelle varie situazioni di vita scolastica, rispettoso nei confronti delle persone, delle strutture e del materiale scolastico, collaborativo con compagni e insegnanti.
Corretto, rispettoso e disponibile	Corretto, rispettoso nei confronti delle regole, delle persone, delle strutture e del materiale scolastico, disponibile con compagni e insegnanti.
Generalmente corretto e rispettoso	Generalmente corretto e rispettoso nei confronti delle regole di convivenza civile.
Poco corretto e poco rispettoso	Scorretto e poco rispettoso nei confronti delle regole, delle persone, delle strutture e del materiale scolastico.

Nel valutare il comportamento degli alunni in fase di scrutinio, i singoli Consigli di Classe della Scuola Secondaria di Primo grado si attengono agli indicatori assunti e deliberati in sede di Collegio Docenti ed espressi nella seguente tabella:

Voto	INDICATORI DI VALUTAZIONE: assiduità della frequenza; assolvimento degli impegni di studio; rispetto della persona e dell'ambiente
10	Consapevole e attiva adesione al Patto di Corresponsabilità*
9	Osservanza delle norme stabilite
8	Episodi limitati e episodiche mancanze o inosservanze del Regolamento
7	Episodi di mancato rispetto delle norme con conseguenti provvedimenti disciplinari (richiami scritti)
6	Frequenti episodi di mancata applicazione del Regolamento con conseguenti provvedimenti disciplinari (richiami scritti e/o allontanamento dalle lezioni)
5	Uno o più episodi di mancata applicazione del Regolamento con conseguente provvedimento disciplinare di allontanamento dalle lezioni per più di quindici giorni

* Il Patto di Corresponsabilità (introdotto con il dPR 235/05 del 21 novembre 2007) esprime il rapporto di collaborazione e fiducia espresso dalla Scuola e dalla

Famiglia nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi. E' disponibile nel sito della Scuola assieme alla Carta dei servizi e al Regolamento.

4.5 Modelli orari

Nella Scuola Primaria l'articolazione oraria può essere ricondotta alle seguenti tipologie:

- **Tempo pieno (40 ore)** nei Plessi di Romano Cap., S. Giacomo e Fellette;
- **Tempo ordinario a 27 ore** con due articolazioni :
 - settimana corta (da lunedì a venerdì con due rientri pomeridiani nei giorni di martedì e giovedì)
 - settimana lunga con orario esclusivamente antimeridiano (da lunedì a sabato).

I plessi di **S. Giacomo** e **S. Cuore** offrono le 27 ore esclusivamente con orario antimeridiano (settimana lunga), mentre i plessi di **Romano cap.** e di **Fellette** offrono le 27 ore con settimana corta (due rientri pomeridiani).

	Modello orario	Orari
Romano	Tempo pieno	Dalle 8.00 alle 16.00 dal lunedì al venerdì.
	27 ore	Dalle 8.00 alle 12.30 il lunedì, mercoledì e venerdì; dalle 8.00 alle 16.00 il martedì e il giovedì.
San Giacomo	Tempo pieno	Dalle 8.10 alle 16.10 dal lunedì al venerdì
	27 ore	Dalle 8.10 alle 12.40 dal lunedì al sabato
	27 ore solo per l'attuale classe 5 ^B	Dalle 8.10 alle 12.40 il lunedì, mercoledì e venerdì; dalle 8.10 alle 16.10 il martedì e giovedì
Fellette	Tempo pieno	Dalle 8.00 alle 16.00 dal lunedì al venerdì
	27 ore	Dalle 8.00 alle 12.30 il lunedì, mercoledì, venerdì; dalle 8.00 alle 16.00 il martedì e giovedì.
Sacro Cuore	27 ore (settimana lunga)	Dalle 8.00 alle 12.30 dal lunedì al sabato

Il tempo pieno nella Scuola Primaria (40 ore per cinque giorni la settimana, esteso in ore antimeridiane e in ore pomeridiane, comprensivo della mensa e del dopo

mensa) si fonda su presupposti culturali e pedagogici che privilegiano una didattica dell'accoglienza, dell'ascolto e del benessere, nel rispetto delle caratteristiche personali di ciascun alunno.

Le attività antimeridiane si integrano con quelle pomeridiane di carattere più laboratoriale-operativo, capaci di rispondere meglio alle esigenze degli alunni e di ottimizzare i modi e i tempi dell'apprendimento, nel rispetto dei ritmi di maturazione di ciascuno e di acquisizione di abilità mediante tempi più distesi.

Tali attività laboratoriali, in accordo con la progettazione educativo-didattica elaborata dal team dei docenti, sono finalizzate soprattutto all'approfondimento delle attività disciplinari mediante lo studio assistito o l'esercitazione.

I compiti per casa costituiscono un momento formativo importante: lo studio domestico aiuta l'alunno a consolidare e a interiorizzare in autonomia conoscenze e abilità. La metodologia di tale percorso è avviata in orario scolastico in modo graduale a partire dalla prima classe e potenziata in ambito familiare nel rispetto del tempo scuola scelto dalla famiglia.

Nella scuola secondaria l'articolazione oraria può essere ricondotta alle seguenti tipologie:

- **Tempo ordinario** di 30 ore settimana lunga (dal **lunedì** al **sabato**, dalle **7.55** alle **12.55**);
- **Tempo ordinario** di 30 ore settimana corta (dal **lunedì** al **venerdì** dalle **7.55** alle **13.55**);
- **Indirizzo musicale** di 33 ore (dal **lunedì** al **sabato** con un rientro pomeridiano dalle **14.30** alle **16.30**); inoltre le lezioni individuali di strumento sono programmate in orario pomeridiano (dal **lunedì** al **venerdì**) e si concludono entro le ore **19.00**.

Gli alunni possono entrare nel cortile della scuola dalle ore 7.50 e disporsi in fila negli appositi spazi riservati alle classi. Gli alunni delle classi ad indirizzo musicale, nel giorno di rientro pomeridiano di lunedì, dovranno trovarsi negli spazi assegnati della scuola dalle ore 14.25.

4.6 La centralità dello studente e il curriculum di scuola

Tutta la scuola, in particolare quella del primo ciclo, "intende favorire esperienze didattiche non ripiegate su se stesse ma aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità. La scuola propone situazioni e contesti in cui gli alunni riflettono per capire il mondo e se stessi..." (Indicazioni nazionali).

La nota MIUR n° 2805/11.12.15 ribadisce quanto segue: "nel quadro previsto dal c.7 della L.107/15, che elenca gli obiettivi formativi tra i quali le Istituzioni scolastiche individueranno quelli prioritari, si rileva un'attenzione centrata sullo sviluppo e il potenziamento delle competenze, in diversi campi e settori, utilizzando anche l'arricchimento dell'offerta formativa." Qui di seguito sono elencati i Progetti elaborati per l'anno scolastico 2015/2016 e gli obiettivi di riferimento.

Livello di scuola	Progetto	Destinatari	Obiettivi
Scuola primaria	Educazione all'affettività e alla sessualità	Alunni delle classi quarte e quinte	Sensibilizzare ed educare i bambini ai temi dell'affettività, della relazione e della sessualità.
	Giochiamo con le parole e i numeri	Alunni frequentanti le classi 3 ^a 4 ^a e 5 ^a della Scuola Primaria e alcuni alunni di Scuola Secondaria di Primo Grado che manifestino situazioni definite "da monitorare" o situazioni "a rischio"	Valutare la competenza di letto-scrittura, di conoscenza numerica e di calcolo.
	Imparare insieme	Alunni frequentanti le classi 1 ^a e 2 ^a	Identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento e predisposizione di percorsi di potenziamento mirato in collaborazione con enti, specialisti e servizi territoriali.
	In viaggio con la musica	Tutti gli alunni della scuola primaria dell'Istituto	Conoscere il repertorio musicale interculturale e saperlo tradurre attraverso le competenze tecniche specifiche della disciplina; sviluppare la capacità di ascolto.
	La musica è in noi!	Insegnanti della scuola primaria dell'Istituto	Acquisire la capacità di strutturare attività didattico-musicali a partire dal proprio gruppo di lavoro, in interazione con altri ambiti di

			apprendimento.
	Lettorato madrelingua inglese	Alunni delle classi quinte	Potenziare le competenze linguistiche.
	L'isola che non c'è - Teatro	Alunni delle classi terze di San Giacomo	Migliorare la consapevolezza di sé sviluppando le potenzialità individuali e comunicando con linguaggi diversi.
	Open day - Scuola primaria	Alunni delle future classi prime e loro famiglie	Fornire informazioni su orari e organizzazione dell'Istituto, fornire dimostrazioni di laboratori in lingua straniera, arte, biblioteca, tecnologia, musica.
	Psicomotricità	Alunni delle classi prime e seconde	Sviluppare il linguaggio motorio e corporeo per esprimere e comunicare stati d'animo.
	Sicuri in strada	Alunni delle classi terze	Promuovere il senso della legalità attraverso il rispetto di semplici norme del codice della strada.
	Spazio compiti	Alunni che aderiscono all'iniziativa	Rispetto delle regole condivise a scuola e degli impegni intrapresi in classe.
	Teatro in inglese	Alunni delle classi	Riconoscere il lessico e

		quarte	le strutture linguistiche apprese in un contesto autentico di utilizzo della lingua straniera.
	Terra - Storia e territorio	Alunni delle classi terze di San Giacomo	Conoscere il proprio territorio e la sua storia.
Scuola secondaria di primo grado	Affettività	Alunni delle classi seconde e terze, loro genitori e loro docenti	Favorire l'integrazione della sessualità nella totalità della persona, acquisendo una migliore consapevolezza delle proprie emozioni e del proprio vissuto corporeo in adolescenza.
	GuardoDentro: Io	Alunni delle classi terze, loro genitori e loro docenti	Utilizzare il proprio patrimonio di conoscenze per comprendere le problematiche scientifiche di attualità e per assumere comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita, alla promozione della salute.
	Liberi di scegliere	Alunni delle classi terze	Promuovere una cultura libera dal tabacco.
	Open day	Alunni delle classi quinte della scuola primaria	Presentazione della scuola secondaria di primo grado "Monte

			Grappa" ai futuri alunni Scuola secondaria di primo grado e genitori.
	Social day	Alunni delle classi terze	Far conoscere le associazioni di volontariato del territorio e collaborare con esse mediante attività pratiche nello spazio di una mattinata.
	Gioco e sport insieme	Gli alunni di tutte le classi	Adottare un corretto approccio all'agonismo. Acquisire il senso di lealtà.
	Potenziamento in lingua inglese	Alunni di classe terza	Sviluppare la capacità di comunicare in lingua inglese
	Lettorato in lingua Spagnolo e tedesco	Alunni delle classi terze con seconda lingua spagnolo o tedesco	Potenziare le capacità comunicative degli alunni nelle lingue straniere studiate attraverso attività di comunicazione orale esclusivamente in lingua straniera basate su situazioni autentiche e vicine al vissuto degli alunni.
	Lettorato in lingua francese	Alunni della classe terza F	Ascoltare e comunicare con una persona di

			madrelingua per migliorare la pronuncia e l'intonazione
	Potenziamento e certificazione per la lingua tedesca	Alunni delle classi seconda e terza con seconda lingua tedesco	Potenziare le abilità linguistiche attraverso un corso pomeridiano extracurricolare con docente madrelingua e certificare le competenze acquisite attraverso una certificazione esterna obiettiva ed indipendente dal curriculum scolastico in conformità al Quadro Comune Europea di riferimento per le lingue straniere.
	In viaggio verso la Francia	Alunni aderenti della classe terza F	Ampliare / potenziare le competenze linguistiche riguardo la comunicazione quotidiana. Approfondire le proprie conoscenze personali di cultura e civiltà francesi.
	Concerto di Natale	Alunni delle classi ad indirizzo musicale, genitori e cittadinanza	Saper affrontare e risolvere in tempi brevi le difficoltà di un brano strumentale. Sviluppare l'orecchio musicale e la capacità di memorizzazione dei

			brani.
	Concorso musicale e concerto finale	Alunni delle classi ad indirizzo musicale	Studio di un repertorio orchestrale e cameristico, con particolare attenzione agli aspetti di carattere tecnico e musicale. Saper lavorare e collaborare in gruppo; affinare la percezione musicale nei suoi parametri fondamentali: altezza, intensità, timbro e ritmo.
	Masterclass	Alunni delle classi ad indirizzo musicale	Partecipare come allievi effettivi ad una master class con insegnanti di conservatorio che diano spunti di riflessione di carattere tecnico e musicale nell'ambito del repertorio solistico e nella musica d'insieme.
	Flauti in polifonia	Classe seconda e terza del corso F con estensione ad alunni scelti dalle varie classi seconde e terze dell'istituto (previa selezione in base all'abilità di esecuzione).	Affinamento del gusto musicale attraverso la conoscenza di brani originali scritti per il flauto dolce, con particolare riferimento allo sviluppo del senso critico nei confronti dell'opera d'arte musicale.

Scuola primaria e secondaria	Intercultura/alfabetizzazione	Alunni di recente immigrazione e alunni di origine non italiana	Partecipare a scambi comunicativi con compagni e insegnanti formulando messaggi chiari e pertinenti.
	Continuità/orientamento	Alunni dei tre ordini di scuola e famiglie.	Favorire il passaggio tra i due ordini di scuola. Facilitare la conoscenza degli ambienti e delle attività della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria.
	Campionati di giochi matematici	Alunni di classe quinta della scuola primaria Alunni di classe seconda e terza della scuola secondaria	Potenziare l'ambito logico-matematico
	Informatica compensativa	Tutti gli alunni con DSA, loro famiglie e loro docenti	Acquisire conoscenze di base per l'uso del computer come strumento compensativo.
	Kairos	Alunni delle classi quarte della scuola primaria Tutti gli alunni della scuola secondaria	Fare emergere pregiudizi, stereotipi e paure sull'handicap e dare gli strumenti per superarli.
	Lettura	Gli alunni della scuola primaria e secondaria	Stimolare il piacere della lettura attraverso l'ascolto di letture espressive esperte a cui

			riferirsi come modeling per incrementare le proprie capacità espressive.
	Scuola digitale	Alunni e docenti dell'intero Istituto	Sviluppare una riorganizzazione del didattico-metodologico implementando paradigmi didattici che hanno bisogno di una valida rete di trasmissione dati come supporto.
	Sicurezza	Alunni e personale dell'Istituto	Promuovere la cultura della sicurezza tra gli studenti e i lavoratori.
	Sportello ascolto	Alunni, genitori e docenti della scuola secondaria Genitori e docenti della scuola primaria	Promuovere lo star bene con se stessi e gli altri e prevenire situazioni di disagio.

La realizzazione dei progetti è vincolata alla disponibilità finanziaria dell'Istituto.

5. Piano dell'inclusività

5.1 Pianificare inclusione

L'inclusione è un processo che intraprendono insieme la persona con Bisogni Educativi Speciali (d'ora in poi BES) e il contesto che la accoglie. I principi che sostengono le azioni di inclusione scolastica sono la corresponsabilità, la condivisione e la personalizzazione.

L'inclusione si attua nelle classi attraverso una didattica inclusiva quotidiana alla quale si aggiungono via via nuovi interventi di personalizzazione, in relazione ai bisogni educativi rilevati. La funzione strumentale per l'inclusione favorisce il coinvolgimento di tutte le componenti dell'istituto nella presa in carico degli studenti con BES, secondo i principi sopra evidenziati e per l'attuazione di azioni pianificate e partecipate.

Nell'ottica dell'inclusione il nostro Istituto si sta inoltre muovendo nel coordinamento e nella riflessione di azioni di sistema già presenti, ma che possono essere progressivamente implementate. Tali azioni sono proposte dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), esaminando e mobilitando le risorse a favore dell'inclusività; è coordinato dalla Funzione Strumentale Inclusione e composto da docenti e non docenti; esso procede anche per sottogruppi di lavoro con azioni quali la rilevazione, l'innovazione, la pianificazione, la prevenzione, la formazione e l'aggiornamento in riferimento ai BES, nonché il monitoraggio e la valutazione del livello di Inclusività del nostro Istituto Comprensivo. Il GLI, nella sua componente docente si integra con gli altri Gruppi di Lavoro attivi nell'Istituto (Gruppi accoglienza, continuità, salute e prevenzione, integrazione alunni stranieri, orientamento). Grazie alle proposte del GLI e all'approvazione degli Organi Collegiali, si attuano progetti specifici talvolta realizzati anche in rete col territorio o con altre scuole. Ruolo del GLI è anche quello di formulare un **Piano Annuale per l'Inclusività**(PAI). Esso, come suggerisce la normativa, è un "momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, sfondo integratore sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni".

5.2 Fonti normative

Il cammino della normativa scolastica italiana a favore dell'inclusione nella scuola "di tutti" parte, con più decisione intorno agli anni '70: in quel periodo si supera l'idea di marginalità ed esclusione a favore di inserimento, prima, e, in seguito di integrazione scolastica. Negli ultimi anni si è passati all'idea di inclusione, intendendo con essa il processo attraverso il quale il contesto della scuola e i suoi diversi protagonisti (studenti, insegnanti, organizzazione scolastica) assumono le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti gli studenti, ed in particolare di quelli con bisogni educativi speciali. Fondamentale diventa inoltre il lavoro di collaborazione con famiglia e in rete, con Servizi e territorio. E' attraverso il lavoro sul contesto, e non soltanto sui singoli soggetti, che si

promuove la partecipazione sociale di ciascun individuo nella scuola e nella società e si può parlare così di inclusione.

Di seguito sono elencate le principali fonti normative.

Certificazione per disabilità o difficoltà/disturbi che danno la possibilità di sostegno scolastico: Legge 104/92 (e successivi aggiornamenti ed integrazioni: D.P.R. 24/02/1994; L. 53/2000; D.L. 51/2001; L. 53/2003; D.L. 185/2006); Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (13712/2006); Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (MIUR 2009). Protocollo di Intesa per la definizione degli interventi a favore dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nella provincia di Vicenza e ulteriore definizione degli interventi a favore degli alunni con Autismo e Disturbo Generalizzato dello sviluppo. I diritti delle persone con disabilità sono sanciti anche dalla Costituzione Italiana.

Certificazione diagnosi Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA): Legge 170/2010. DM applicativo 5669/2011. Linee Guida allegate. DM 5669/2011. Linee guida protocolli regionali per individuazione precoce casi sospetti di DSA 24/01/2013.

Bisogni Educativi Speciali (BES): Direttiva Ministeriale 27/12/2012. Circolare Ministeriale n.8 6/03/2013. Nota MIUR 1551 27/06/2013. Nota MIUR 2563 22/11/2013; Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del I Ciclo di Istruzione; L 107/07/2015.

Normativa relativa a Disturbo di Attenzione e Iperattività (ADHD): Nota MIUR 4226 07/10/2008. Nota MIUR 1968 01/04/2009. Nota MIUR 6013 04/12/2009. Nota MIUR 4089 15/06/2010. Nota MIUR 7373 17/11/2010. Nota MIUR 1395 20/03/2012. Nota MIUR 2213 19/04/20.

Normativa gifted children(elevato potenziale cognitivo): Linee Guida per Gifted children; L.53/2003.

Normativa per gli studenti stranieri: D.P.R. 31/08/99; C.M. MIUR n. 24 1/03/2006, Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri; Documento di indirizzo MIUR - Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale, ottobre 2010; La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri; C.M. MIUR n.2 8/01/2010 Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana; Nota MIUR- 4233 19 /02/2014 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"; L 107/07/2015.

Istruzione ospedaliera e domiciliare: tutti i riferimenti legislativi nel "Portale scuola in ospedale": <http://pso.istruzione.it> del MIUR; si invia in particolare alla lettura del Vademecum dell'istruzione domiciliare ad uso dell'istruzione di ogni ordine e grado (MIUR -Viareggio 2003);

5.3 Analisi dei Bisogni Educativi Speciali (BES)

L'analisi dei Bisogni Educativi Speciali avviene fin dall'inizio del percorso scolastico ed in ogni momento del suo procedere perché ogni alunno, con continuità o in modo transitorio, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici, oppure per motivi psicologici e sociali, riguardo ai quali è necessario che la scuola si attivi e offra una risposta adeguata e personalizzata.

Per l'analisi dei BES si prende in considerazione la persona nella sua totalità, ma anche il contesto che l'accoglie (classe, docenti, ambito familiare, extrascuola, ...) perché la prospettiva di osservazione è quella bio-psico-sociale che si fonda non solo sul profilo di funzionamento dell'individuo, ma anche sull'analisi dell'ambito che lo accoglie.

Nelle classi di ogni ordine e grado ci possono essere alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: difficoltà di apprendimento, svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, elevato potenziale cognitivo, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Una prima rilevazione delle situazioni di Bisogni Educativi Speciali nelle classi di ogni ordine e plesso dell'Istituto Comprensivo viene attuata a ottobre-novembre ad opera del Team/Consiglio di Classe. In questo modo si attua un primo monitoraggio e i docenti possono avviare o proseguire le azioni di personalizzazione, formalizzandole, eventualmente, in un documento che va condiviso con la famiglia. L'analisi dei bisogni è fondamentale anche per confermare, rivedere o integrare il Piano Annuale dell'Inclusività e, in generale, le azioni da attuare per una scuola inclusiva.

5.4 Analisi delle risorse disponibili

Le risorse disponibili fanno capo sia al personale interno alla scuola, sia al personale esterno.

All'interno vengono attivate tutte le competenze già presenti e vengono messe in atto pratiche (percorsi di formazione ed esperienze sul campo) volte a generare nuove competenze.

L'istituto si rivolge anche all'esterno realizzando collaborazioni con Enti e Servizi del territorio, Associazioni, Agenzie, professionisti accreditati, volontari.

Funzione	Risorse attuali
Il Dirigente Scolastico Ha la responsabilità e attua il coordinamento dell'inclusione dell'Istituto Comprensivo.	Dott.ssa Luisa Caterina Chenet
Funzione Strumentale per l'Inclusione, referente per tutti i BES (L.104, L.170, Normativa BES), per Scuola Primaria e Secondaria di	Prof.ssa Tonietto Marialuisa

Primo Grado	
Referente DSA, altri BES Scuola Secondaria di Primo Grado e per i <i>gifted children</i> (studenti ad elevato potenziale cognitivo)	Prof.ssa Salvaggio Francesca Marinella
Referenti per lo Sportello di Ascolto	Prof.ssa Santaniello Paola
Specialista coinvolto	Dott. Boschetti Enrico
Integrazione alunni non italofoni o alunni extracomunitari	Docenti del Gruppo di Lavoro sull'integrazione Docenti e volontari per l'alfabetizzazione linguistica
Gruppo di Lavoro per il sostegno	Docenti di sostegno della scuola Primaria e Secondaria di I gr.
Gruppo di Lavoro per l'Inclusione d'Istituto (G.L.I.)	Docenti del Gruppo di Lavoro Inclusione (curricolari e di sostegno), rappresentanti dei genitori, rappresentanti di altri Servizi
Percorsi e progetti di prevenzione, screening, benessere a scuola, sensibilizzazione sociale e civile	Docenti referenti dei progetti in coordinamento con i rispettivi Gruppi di Lavoro; specialisti di riferimento nei singoli progetti, Associazioni o Enti territoriali coinvolti
Personale A.T.A. con funzione di assistenza di base	Collaboratori scolastici presenti in ogni plesso

5.5 Collaborazione con agenzie territoriali per l'inclusività

Il Comune di Romano d'Ezzelino e il territorio circostante sono dotati di numerosi servizi, reti e associazioni di volontariato con i quali l'Istituto collabora:

RTS - Rete Territoriale Scuole-Ambito (in particolare l'ambito DSA e altri BES)

CTI Centro Territoriale Integrazione

UAT (Ufficio Ambito Territoriale di Vicenza) - USR (Ufficio Scolastico Regionale del Veneto)

Servizio Sanitario Nazionale (ULSS – UNPI - Servizio Integrazione Scolastica)

Amministrazione e Servizi sociali del Territorio

Servizio di Tutela minori

Servizio per l'affido/adozione

Specialisti coinvolti nei Progetti e nelle formazioni

Coordinamento 28 comuni per il protocollo di accoglienza alunni stranieri (condivisione di azioni e risorse)

Associazione Casa a colori

CTS: Centro Tecnologie di supporto di Vicenza

SPA: Sportello Provinciale Autismo di Vicenza

SeDiCo: Servizio Provinciale Comportamento Problema () Vicenza

Provincia di Vicenza: Servizio di supporto in favore delle disabilità sensoriali

Cooperativa Adelante spazio compiti e gruppo progetto Adolescenza

Altre Associazioni e Agenzie sul comprensorio

Lions Club per il Kairos

Sportello Psicopedagogico presso il CTI

Associazione Amici di Paola Marcadella (DCA)

Centro Hollman – Padova

La Nostra Famiglia – Vicenza

Villa Maria – Vigardolo

Enti, ambulatori, specialisti privati sul Territorio

Università di Padova (Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della Socializzazione)

Associazione Gifted and Talented Education (Gate-Italy) e Centro di Ricerca Talent Gate

Ulss 16 Padova (valutazione gratuita e corsia preferenziale per le scuole che hanno aderito al progetto Education to talent)

CNIS: Associazione per il Coordinamento Nazionale degli Insegnanti Specializzati

5.6 Procedure per l'inclusione

L'inclusione nella scuola prende avvio con la continuità (attraverso il dialogo con la famiglia e la scuola di provenienza dell'alunno), prosegue con l'accoglienza e la progettazione, si conclude con l'orientamento verso la scuola Secondaria di Secondo Grado, passando attraverso la personalizzazione delle finalità e degli obiettivi, ai quali farà riscontro un'azione didattico-educativa specifica in cammino verso i traguardi di competenza.

Si inizia con le azioni per l'inclusione dal momento dell'iscrizione formale dell'alunno. Se possibile si avvia la continuità già nell'anno scolastico precedente il passaggio al nuovo ordine scolastico o alla nuova classe. Nel caso di alunni con certificazione L. 104 la Continuità Speciale segue un protocollo consolidato, che prende avvio all'atto dell'iscrizione a questa scuola: hanno luogo così i primi contatti con la famiglia, con la scuola di provenienza, con eventuali specialisti di riferimento secondo calendari concordati. Prima del nuovo anno scolastico c'è il passaggio delle informazioni relative al percorso educativo-didattico già svolto dal bambino/ragazzo e della documentazione specifica che lo accompagna.

Già dai primi giorni di frequenza viene approfondita la conoscenza di ogni situazione iniziale specifica (attraverso l'osservazione, il dialogo, le prove d'ingresso) e si sostiene l'instaurarsi di una relazione positiva con l'alunno.

Si prosegue con procedure adeguate a seconda si tratti di alunni la cui presenza nella scuola è regolata dalla Legge 104/92, dalla Legge 170/2010 o dalla

normativa sui Bisogni Educativi Speciali di altra tipologia, senza perdere mai di vista il benessere ed il successo personale e scolastico dello studente.

È pratica consolidata inoltre in questo Istituto che ogni Consiglio di Classe/Team si prenda carico della presenza di alunni con difficoltà nell'apprendimento a causa di svantaggio socio-culturale e/o linguistico per stabilire l'azione didattica-educativa personalizzata per loro più opportuna.

Si ritiene di fondamentale importanza la collaborazione fra la scuola, la famiglia, l'equipe multidisciplinare, le Amministrazioni e i Servizi, gli altri Enti o Associazioni sul territorio, coinvolti nelle specifiche situazioni.

Operando sinergicamente si giunge, nelle condizioni che lo richiedono, alla stesura della documentazione specifica redatta grazie alla collaborazione tra il Consiglio di Classe/Team, la famiglia e gli altri attori coinvolti secondo la normativa vigente: Profilo Dinamico Funzionale (PDF), Piano Educativo Individualizzato (PEI), Piano Didattico Personalizzato (PDP DSA o BES).

La scuola si fa inoltre carico di predisporre una didattica il più possibile inclusiva e di favorire il successo scolastico di tutti gli alunni anche attraverso la disposizione e l'uso di mezzi di supporto, l'impiego di strumenti compensativi e/o tecnologici e, se necessario, l'adozione delle previste misure dispensative; percorsi di recupero e/o potenziamento, lavoro in piccolo gruppo o a laboratorio, sulla base delle risorse assegnate annualmente alla scuola.

5.7 Promozione della partecipazione attiva delle famiglie all'inclusività

Le famiglie degli alunni con BES sono coinvolte in diversi modi durante il percorso scolastico dei figli e ad esse vengono dedicati momenti "personalizzati" di incontro e condivisione. Solo attraverso la collaborazione scuola-famiglia è possibile infatti sostenere e valorizzare le potenzialità di ogni alunno per favorire la sua maturazione scolastica e personale. In talune situazioni è necessaria la condivisione con la famiglia di una documentazione specifica, che diventa fondamentale risorsa per poter procedere con azioni personalizzate e, talvolta, individualizzate.

L'istituto promuove inoltre incontri serali a tema e momenti di informazione e formazione ai quali i genitori sono invitati a partecipare sulla base della classe frequentata dai figli o degli argomenti trattati durante l'incontro stesso.

Alcuni genitori partecipano al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) che, in alcuni momenti dell'anno, si riunisce richiedendo anche la presenza dei rappresentanti delle famiglie.

5.8 Strumenti di verifica del trend ordinario e dei progetti per l'inclusività

Tabelle BES per il monitoraggio d'Istituto;
Documentazione specifica relativa al sostegno;
Documentazione specifica relativa ai DSA;
Documentazione specifica relativa ad altri BES;

Strumenti specifici dei differenti progetti;
Questionari di monitoraggio o di gradimento;
Modulistica e pianificazione per l'INVALSI;
Modulistica e pianificazione Esame di Stato;
Rilevazioni INVALSI;
Rilevazioni ISTAT;
Strumenti specifici per la verifica del livello di inclusione scolastica;
Strumenti specifici relativi alla partecipazione a proposte di "Ricerca – azione".